



Unione Sindacale di Base

IL NEODIRETTORE GENERALE INPS NON HA I REQUISITI DI LEGGE

In allegato l'articolo de "Il Fatto Quotidiano" del 3 aprile 2015

INPS, IL NUOVO DIRETTORE NON HA I REQUISITI DI LEGGE

MASSIMO CIOFFI È STATO NOMINATO DAL MINISTRO POLETTI, A CUI È STATO IMPOSTO DAL NEOPRESIDENTE TITO BOERI. MA NON HA LE COMPETENZE RICHIESTE

di Marco Palombi

Diciamo che non esiste. Il nuovo direttore generale dell'Inps, Massimo Cioffi, non ha i requisiti di legge per quella carica. La cosa, a essere un po' maliziosi, si nota perfino nel decreto di nomina firmato da Poletti. Vediamo perché.

QUESTE LE NORME. La materia è regolata da una legge del 1989, che all'articolo 12, comma 3, fissa i casi in cui un decreto di nomina è lecito quando segue il direttore generale è scelto tra i

dirigenti generali dell'Istituto, ovvero tra i dirigenti delle dipendenze attribuite ai compiti dell'istituzione. Il requisito è di natura di un dirigente dell'Inps o di un esperto in materia di previdenza assistenziale (wellfare), che sono i "compiti" dell'Istituto. Massimo Cioffi, che pure è un manager di alto livello, non è mai stato un dipendente dell'Inps, né è mai occupato di previdenza e assistenza. La sua carriera è stata quasi tutta in Enel, dove è stato apprezzato capo del personale dal periodo della liberalizzazione/privatizzazione fino all'anno scorso.

Come raccontò lui stesso a *l'Espresso* qualche anno fa, nel 2000 Enel contava 72.500 dipendenti in Italia, nel 2011 36.800 (dato della consuntiva di fine attività) e di 10.500 esonerati. "Tranne tutte persone assunte dall'articolo 18, e nonostante questa abbiano avuto subito tre giorni di sciopero in 12 anni", dice, «a priori, però, non dovrebbe tranquillizzare i dipendenti Inps». Ha



Massimo Cioffi, il nuovo direttore dell'Inps

scritto Ubi in un comunicato: "Probabilmente il dottor Cioffi potrà risolvere alla fine anche il miglior direttore generale che l'Inps abbia mai avuto, ma il fatto che la sua nomina non è conforme a quanto previsto dalla cornice ed è un peccato originale". Lui stesso lo ha candidamente ammesso nel suo primo incontro con le organizzazioni sindacali. I termini sono

sempre occupato d'altro, ma adesso mi metto sotto per ricuperare. Il problema dei requisiti - come testimoniano le molte segnalazioni arrivate anche al Fatto Quotidiano - è dato quasi per scontato dentro l'ente previdenziale e, come detto, se ne è sempre tenuta privata dentro al decreto di nomina firmato dal ministro Poletti, questo, ovviamente, nella migliore delle ipotesi, essendo l'atto una certa di-

strazione nell'applicazione della legge.

Anche qui, analiamo con ordine. La nomina formale a presidente dell'Inps di Tito Boeri è del 16 febbraio scorso. La proposta di Cioffi come nuovo dirigente è di due giorni dopo. Il 4 da questo testo, di cui il fatto è in possesso, che sono tutte le prossime scadenze. Come al solito il controllo della nomina del 1989 di cui abbiamo già parlato - ma alla fine tra le mani. C'è un paragrafo abbastanza irrituale nella proposta di Boeri. C'è un

IN GENERALE, invece, il dicastero vigilante si assicura il compito di vigilare il decreto di nomina del precedente direttore generale Mauro Notti (2009) quanto ai requisiti, e infatti di tenere quasi identico "Considerato il curriculum vitae del dottor Massimo Notti, dal quale si evince la competenza e qualificata esperienza professionale, nonché la specificità e adeguata competenza acquisita nell'ambito dell'attività svolta in qualità di direttore generale delle funzioni". Un problema di forma, si direbbe, ma la vicenda dei 1.180 dirigenti dell'Agenzia delle Entrate (assunti senza concorso) che sta riguardando il fisco italiano non è forse un problema di forma?

Nazionale, 03/04/2015

La denuncia della USB sulla mancanza di requisiti da parte del neodirettore generale dell'INPS sta cominciando a trovare ascolto.